



## Viaggio di Integrazione culturale: Pompei – Solfatarata di Pozzuoli

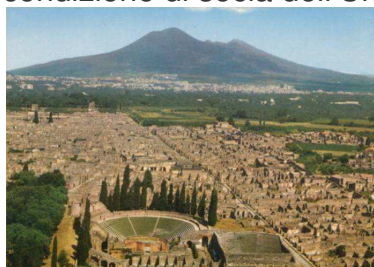
Anno scolastico 2005 - 2006



M. R. 2006

### Pompei

È la mitica città romana distrutta nel 79 d.C. in seguito alla famosa eruzione del Vesuvio. Pompei antica costituisce un prezioso e praticamente completo esempio dell'urbanistica e dei vari tipi di costruzioni pubbliche e private della prima età imperiale. Pompei ha origini antiche quanto quelle di Roma, infatti la "*gens pompeia*" discendeva da uno dei primi popoli Italici, gli **Oschi**. Nel IV secolo Pompei si trovò coinvolta nelle **Guerre sannitiche** (al termine delle quali Roma rimase signora incontrastata di tutta la Campania) e si vide costretta ad accettare la condizione di *socia dell'Urbe*, conservando comunque autonomia linguistica ed istituzionale.



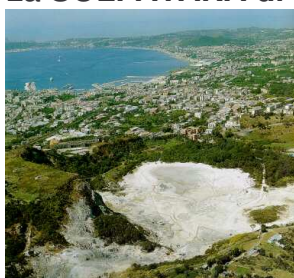
La città era fiorente ed il benessere derivava dall'intraprendenza commerciale dei Pompeiani (volta soprattutto all'esportazione dei vini campani) che interessava zone anche molto remote. Per la salubrità del clima e l'amenità del paesaggio, la città ed i suoi dintorni costituirono anche un piacevole luogo di villeggiatura per alcuni ricchi Romani, compreso Cicerone che vi possedeva un fondo. Dopo la distruzione, della città si perde traccia.

Solo nel 18° secolo iniziano gli scavi ad opera dei Borboni. Nel 1860 Giuseppe Fiorelli dà inizio a scavi sistematici e accorti ed è il primo a rilevare le impronte colando il gesso nello spazio lasciato dalle sostanze organiche dissoltesi nel lapillo compatto; con questo sistema riprendono forma i corpi degli uomini e degli animali, di piante, di oggetti polverizzati millenovecento anni fa.



Fra i reperti più suggestivi da visitare, il **Foro**, centro dell'antica vita cittadina; la **Via dell'Abbondanza**, il **Teatro Grande**, il **Teatro Piccolo** e l'**Anfiteatro** per 12 mila spettatori. Splendide molte "case" dissepolte tra cui la **Casa del Fauno**, quella degli **Amorini Dorati**, quella del **Menandro**. Affreschi e statue si trovano al Museo Archeologico di Napoli.

La **SOLFATARATA di Pozzuoli** è il vulcano più noto dei **Campi Flegrei**. La formazione risale a circa 4.000 anni fa, e l'ultima eruzione è del 1198. Il vulcano, in quiescenza, ha un cratere ellittico di 770 x 580 m all'interno del quale è possibile passeggiare ed osservare le caratteristiche **fumarole**, i **vulcanetti di fango** e le **sublimazioni di Sali** e il fenomeno della **ionizzazione**. Per secoli, la Solfatarata ha rappresentato una fonte non trascurabile dell'economia di Pozzuoli, con l'estrazione dello zolfo, dell'allume e del caolino (bianchetto).



In prossimità vi è il **lago Averno**, che, secondo le credenze medioevali, rappresentava l'ingresso all'Ade, il regno dei morti. Pozzuoli è nota per il fenomeno del **bradisismo** (ciclici sollevamenti ed abbassamenti del suolo), registrati, da oltre 2000 anni, dai fori sulle colonne dell'antico **Tempio di Serapide**, al centro della città.



## CRONACA DI UNA TRAGEDIA

Nonostante tante travolgenti vicissitudini politiche, Pompei continuò incessantemente il suo sviluppo da modesto centro agricolo a importante nodo industriale e commerciale. La prima vera grande sciagura sopravviene con il terribile terremoto del 62 d.C., che riduce la città a un cumulo di macerie. Solo l'indomita tenacia e la capacità dei cittadini superstiti riescono ben presto a riattivare le attività industriali, commerciali ed a ricostruire la città semidistrutta. Già stanno provvedendo ad ultimare e ad ampliare i templi quando improvvisa sopraggiunge la seconda e irreparabile sciagura: il Vesuvio, da secoli considerato un vulcano spento e quindi ricco di vigneti e di ville rustiche e di residenze sontuose, il 24 agosto (per i naturalisti il 24 novembre) del 79 d.C., poco dopo mezzogiorno, si ridesta improvviso ed esplosione con una potenza inesorabilmente distruttrice. Plinio il Giovane, da Miseno, è testimone dello spaventoso spettacolo «il cui aspetto e forma nessun albero può rappresentare meglio di un pino»; ne dà una descrizione impressionante scrivendo anche le vicissitudini e la fine tragica dello zio (Plinio il Vecchio) che, trascinato dalla passione scientifica, accorre con una nave ad osservare da vicino lo spaventoso fenomeno e muore per soccorrere e rincuorare l'amico Pomponiano. Rapidamente sulle fiamme che salgono altissime si distende una immensa e nera nuvola che oscura il sole. Un diluvio di lapilli e scorie incandescenti si riversa su Pompei. Crollano mura e tetti e poi un'ondata di cenere mista ad acqua, cancella ogni forma di vita. Nel buio continuo la scena apocalittica è esaltata dai fulmini, terremoti e maremoti; i pochi superstiti che cercano scampo verso Stabia e Nocera vengono raggiunti e uccisi dai gas velenosi che si propagano ovunque. Questo inferno dura tre giorni e poi tutto è silenzio. Una coltre di morte, con cinque o sei metri di spessore, si stende da Ercolano a Stabia.

La città di Pompei è famosa anche per il Santuario della “**Madonna di Pompei**”.

### **Il Tempio di Serapide a Pozzuoli e il fenomeno del bradisismo**

Il Serapeo è il monumento più singolare della *zona flegrea* perché costituisce un indice preciso del **bradisismo** del golfo di Pozzuoli, nonché l'immagine simbolo della città.

Edificio tra i più grandiosi e meglio conservati del suo genere, fu costruito nell'età dei Flavi tra il I e il II secolo d.C. Ritenuto un tempio consacrato al dio egizio Serapide, (per il rinvenimento della statua), si tratta in verità del Macellum, uno dei più grandi mercati del mondo romano. Il tempio fu interessato, già al tempo dei romani, dall'abbassamento del suolo e dall'invasione di acque termo-minerali. Il piano è oggi coperto da acque alimentate attraverso un condotto che determina la comunicazione col mare. Nel 1968 si è verificata un'improvvisa inversione di bradisismo, culminata nel febbraio 1970 con un rapido sollevamento del suolo di parecchi centimetri. Le tre colonne in marmo cipollino presentano tracce di **fori** praticati dai *litodomi* (molluschi che vivono a pelo d'acqua e perforano la pietra) nei resti monumentali, che consentono di riconoscere i livelli raggiunti dal mare nell'alterno movimento bradisismico locale.